

INTERVISTA AL CONSIGLIERE ROBERTO NANNARONE

Sul consiglio comunale di domenica 1 dicembre che si è svolto a Scanno nell'Auditorium Guido Calogero

DOMENICA SERA, 1 dicembre, alle ore 18,00, nell'Auditorium delle ex Anime Sante (ora Guido Calogero), si è celebrato, per la prima volta a memoria d'uomo, il consiglio comunale di Scanno, in seconda convocazione, per affrontare alcuni temi rilevanti ed indifferibili, quali l'approvazione della deliberazione riferita agli equilibri di bilancio e quella dell'assestamento. Era prevista anche la discussione sulla proposta di deroga all'approvazione della TARES e ritorno alle modalità di gestione TARSU.

Oggi ci soffermiamo (per questioni editoriali) solo sul primo punto discusso, che interessa da vicino tutti i possessori di case, chiamati nei prossimi giorni a pagare il saldo della TARSU o, meglio, della TARES. Abbiamo rivolto alcune domande al Consigliere Roberto Nannarone, relatore dei tre punti all'ordine del giorno, per chiarire a noi e ai lettori alcuni punti salienti del consiglio.

Gli altri punti li rimandiamo alla prossima intervista.

D - Insolita la sede consiliare, perché?

R - Già da tempo avevamo pensato di eleggere la sede dell'Auditorium a possibile nuova sala consiliare, in aggiunta a quella attualmente presso la Casa Municipale, a seguito anche della riduzione del numero dei consiglieri comunali. L'occasione del malfunzionamento della caldaia è stata quanto mai propizia per costringerci a celebrare il Consiglio "fuori dal Municipio". L'attuale maggioranza consiliare vuole scendere tra la gente per discutere dei problemi di Scanno e ci sembra oltremodo opportuno favorire la partecipazione dei cittadini, che tentennano nel recarsi presso l'aula consiliare.

D - Veniamo alla TARES (Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani). Cosa ha deciso il Consiglio Comunale?

R - Il Consiglio Comunale ha deciso di non dare completa attuazione alla riforma della fiscalità locale prevista dal "Decreto Salva Italia", che aveva istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares), con decorrenza 1° gennaio 2013, prevedendo con la medesima tempistica la soppressione dei regimi tributari previgenti afferenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. In base ad una recente modifica, quella dell'articolo 5, comma 4-quater, del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con Legge 28 ottobre 2013, n. 124, abbiamo deciso di applicare la deroga, stabilendo, per l'anno 2013, di continuare ad applicare il regime di prelievo in vigore nell'anno 2012, e precisamente quello della TARSU. Questa scelta, che va incontro ai cittadini, prevede, semplicemente, di non far pagare più gli aumenti del 30% decisi dal Commissario Straordinario nell'ottobre 2012, senza alcun riferimento all'analisi dei costi del servizio.

D - In poche parole, cosa è stato previsto?

R - Facendo i dovuti conti, sono arrivato alla conclusione che il ruolo emesso per il versamento delle prime due rate della TARES, determinato nella misura del 77% della TaRSU calcolata sulla base delle tariffe 2012, come rideterminate dal Commissario Straordinario con deliberazione n. 21 del 23 ottobre 2012, è pari ad € **418.036,68** e, pertanto, garantisce la copertura dei costi di gestione del servizio, previsti in € **418.022,68**. Ciò significa che, in occasione della terza rata, che scadrà il 16 dicembre, al Comune non è più nulla dovuto, mentre resta confermato il versamento della maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato, riservata allo Stato e versata in unica soluzione con il modello F24.

Nel corso del Consiglio Comunale ho dovuto assistere a confuse e parossistiche dissertazioni del consigliere di minoranza Giammarco, che continua ad arrampicarsi sugli specchi insieme ai suoi ultimi compagni d'avventura, tanto da poter parlare della 3G Company, che vuole, ad ogni costo, far credere che è stato il salvatore della patria, senza rendersi conto di aver creato tanti di quei danni, insieme ai suoi compagni, che ci vorrà molto tempo per ritornare alla normalità. Pur avendo votato contro la proposta di contenere le tariffe della Tarsu, per adeguarsi ai costi di esercizio, si è vantato di aver saputo ben fare i conti nel passato, se è vero che l'attuale amministrazione ha proposto le tariffe in vigore al 2011.

Vorrei dire al consigliere Giammarco di prestare un po' di attenzione a quanto si dice in consiglio comunale, perché ha preso non una, ma una serie di cantonate, come a dimostrare che ...

D – Scusa, non capisco, spiegalo meglio. Cosa è successo?

R - Nel corso della relazione ho sostenuto che quella approvata domenica dal Consiglio è una TARES rivisitata, con il sistema della TARSU, prevedendo un piano finanziario che prevedesse oltre ai costi del COGESA, che si attestano in trecentomila euro oltre l'IVA al 10%, anche una parte dei costi per lo spazzamento delle strade, che, invece, non erano contemplati nell'anno 2011. Ne discende che già nel 2011 il Giammarco non ha saputo fare i conti. I fatti, contrariamente, a quanto ritiene (ma se la canta e se la suona da solo!), dimostrano il contrario. E non solo, perché non è riuscito neanche a comprendere il contenuto della documentazione agli atti del consiglio, che, stranamente, si affrettò a consegnare al suo fido compagno, prima ancora della sua pubblicazione.

D - E dunque..?

R - In poche parole, il Revisore dei Conti ed il Ragioniere avevano espresso parere negativo alla nuova rideterminazione delle tariffe, perché il piano finanziario predisposto dallo stesso Ragioniere prevedeva una serie di costi per giustificare “a posteriori” la errata previsione del bilancio approvato dal Commissario Straordinario il giorno stesso delle elezioni, con la conferma dell'aumento della Tariffa sui rifiuti, senza alcuna corretta previsione di spesa, né tantomeno la prevista approvazione del Regolamento e delle Tariffe TARES prima dell'approvazione del bilancio di previsione.

Ho detto chiaramente in Consiglio quello che più volte ho scritto sulle pagine de Il Gazzettino e, cioè, che l'aumento dello scorso anno doveva servire a saldare l'enorme debito verso il COGESA, che superava perfino i costi annui di circa 340 mila euro.

D - Perché non avete accolto la proposta del Ragioniere?

R - Non potevamo accogliere la proposta del Ragioniere di prevedere tra i costi di gestione da far pagare con la TARSU una parte degli stipendi dei dirigenti, gli stipendi degli altri operai che non sono addetti al servizio di raccolta dei rifiuti, ed ancora ai costi di gestione delle aree verdi e del cimitero.

D - E il Consigliere Giammarco?

R - Se il consigliere Giammarco sapesse come si gestisce un bilancio pubblico, invece di fare interventi insensati e sconclusionati, avrebbe dovuto per primo contestare la ricostruzione dei costi di gestione fatta dal Ragioniere, invece di avventurarsi in un discorso privo di fondamento.

Abbiamo voluto ricondurre nella corretta gestione il bilancio comunale, andando a modificare, con l'ulteriore punto all'ordine del giorno relativo all'assestamento di bilancio, perfino le previsioni di entrata e di spesa.

D - Ma allora, ci sono i debiti?

R - La 3G Company (Giammarco-Gentile-Giansante), con ostinazione continua a sostenere che i conti sono in regola e che non vi sono debiti. L'operazione dello scorso anno dell'aumento della TARSU mirava, invece, proprio a creare disponibilità finanziaria per coprire i debiti verso il COGESA.

La correttezza e trasparenza amministrativa ci ha portato ad assumere un atto coraggioso di eliminare una stortura non giustificabile. I cittadini non devono pagare di più di quello dovuto per la gestione del servizio e raccolta dei rifiuti. Se, dopo la ricognizione generale dei debiti, dovesse essere necessario fare uno sforzo per evitare l'eventuale dissesto finanziario, allora i cittadini avranno la piena consapevolezza che ciò che andranno a pagare di più, con l'aumento delle tariffe, è dovuto soltanto ad una cattiva gestione protrattasi, purtroppo, negli ultimi cinque anni.

A noi non piace nascondere la polvere sotto i tappeti per far vedere che la casa è linda.

La prossima intervista al Consigliere Roberto Nannarone verterà sugli equilibri e sull'assestamento di bilancio.